

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 540 del 25/05/2020

Seduta Num. 20

Questo lunedì 25 **del mese di** maggio
dell' anno 2020 **si è riunita in** video conferenza

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Priolo Irene	Assessore
11) Salomoni Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2020/587 del 20/05/2020

Struttura proponente: SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MONTAGNA, AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE, PARI OPPORTUNITA'

Oggetto: PERFEZIONAMENTO AI SENSI DELL'ART. 140, C.1, DEL D.LGS. N. 42/2004, E DELL'ART. 71 DELLA L.R. N. 24/2017 DELLA "DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI-TALON E DEL VIALE DI ROVERI, SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO D'ARGILE", AI SENSI DELL'ART. 136, LETT.A) E B) DEL D.LGS. N. 42/2004 E CONTESTUALE AGGIORNAMENTO E SOSTITUZIONE DEL VINCOLO PAESAGGISTICO GIA' INSISTENTE SULL'AREA ISTITUITO CON NOTIFICA DEL 27/1/1943

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Gabrielli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio (da qui in avanti Codice), e in particolare gli artt. dal 137 al 141-bis;
- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24, e in particolare l'art. 71, recante "Commissione regionale per il paesaggio";
- l'Intesa Istituzionale e il relativo disciplinare tecnico siglati il 4 dicembre 2015 tra la Regione Emilia-Romagna e il Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna, per l'adeguamento del PTPR al Codice, in relazione ai Beni paesaggistici, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 1284 del 23 luglio 2014, e n. 1777 del 12 novembre 2015, a seguito delle quali, con la propria deliberazione del 28 novembre 2016, n. 2012, è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento, che sta svolgendo le attività di co-pianificazione dei beni paesaggistici presenti sul territorio regionale;
- la propria deliberazione n. 2063 del 18 novembre 2019, con la quale l'Intesa Istituzionale siglati il 4 dicembre 2015 tra Regione e il Segretariato del MiBACT per l'Emilia-Romagna è stata prorogata per un periodo di 6 mesi dalla data di scadenza della stessa, e quindi fino al 4 giugno 2020;

Premesso che:

- gli artt. dal 137 al 141-bis del Codice stabiliscono le modalità e le procedure per la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di un immobile o un'area ai sensi dell'art. 136 dello stesso Codice;
- l'art. 138, comma 1, prevede che la proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico sia formulata con riferimento ai valori storici, culturali, naturali, morfologici, estetici espressi dagli aspetti e caratteri peculiari degli immobili o delle aree presi in considerazione e alla loro valenza identitaria in rapporto al territorio, e inoltre contenga proposte per le prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei valori espressi;
- la Commissione regionale per il paesaggio (da qui in avanti Commissione), ai sensi degli artt. 137-140 del Codice e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, ha il compito di proporre alla Giunta regionale la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico in relazione alle proposte ad essa presentate dai soggetti legittimati, in merito sia all'individuazione del perimetro del bene paesaggistico, sia alle prescrizioni d'uso;

Dato atto che la Commissione, già istituita nel 2010, è stata rinnovata con il proprio Decreto n. 9 del 25/01/2016;

Dato atto inoltre che:

- il Comitato Tecnico Scientifico (CTS), insediatosi in data 19 dicembre del 2016, ha dato avvio alle attività di adeguamento del PTPR al Codice, che ha ad oggetto l'integrazione dei Beni paesaggistici nel Piano stesso, previa ricognizione dei vincoli paesaggistici presenti sul territorio;
- nella prima fase di lavoro il Comitato Tecnico Scientifico ha concentrato la propria attività sulla ricognizione dei Beni paesaggistici di cui all'art. 136 del Codice e di alcune categorie di aree tutelate di cui all'art. 142 del Codice, ovvero sulla delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione dei suddetti Beni paesaggistici, con l'obiettivo di pervenire alla certezza del diritto nella gestione amministrativa della tutela attribuita ai Comuni e Unioni di Comuni, e nelle attività ordinarie dei cittadini;
- nel corso dei lavori di ricognizione è emersa l'impossibilità di pervenire, sulla base dei provvedimenti istitutivi, a un'adeguata individuazione e rappresentazione cartografica di alcuni Beni paesaggistici; per tali Beni paesaggistici il CTS ha deciso di demandare il perfezionamento della perimetrazione alla Commissione regionale per il paesaggio, rimandandone invece la definizione della specifica disciplina d'uso ai lavori in corso del CTS stesso, al fine di assicurare organicità alle discipline d'uso che devono corredare tutti i Beni paesaggistici;
- il CTS nelle sedute n. 15 del 20 aprile 2018 (prot. al PG/2018/0288405 del 23/04/2018), n.24 del 21 febbraio 2019 (prot. al PG/2019/0183072 del 21/02/2019) e n. 27 del 24 maggio 2019 (PG/2019/0483446 del 24/05/2019) ha effettuato e concluso l'istruttoria della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della VILLA TALON, del parco, adiacenze e Vialone di Roveri secolari, siti in comune di Argelato", istituita con notifica del 27 gennaio 1943, rilevando le criticità di seguito riportate, come riassunte nella scheda istruttoria:

Criticità	Decisione condivisa
1. Il provvedimento è privo di un titolo ma all'interno del testo vengono citate "la Villa, il parco e le adiacenze" di proprietà del Marchese Omer Talon Sampieri e viene inoltre citato un viale di roveri secolari.	Rifacendosi agli elementi oggetto della tutela e alla tutela monumentale che interessa la stessa Villa, viene riconosciuto come titolo del provvedimento "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Talon, del parco, adiacenze e Vialone di Roveri secolari, siti in comune di Argelato".
2. In archivio è presente un unico provvedimento del 27/1/1943 che fa riferimento sia alla legge 1039/1939 che alla legge n. 1497/1939 a tutela della villa Talon Sampieri, al parco e adiacenze ed anche ad un vialone di roveri secolari.	Dato che in seguito agli approfondimenti effettuati tramite visione di catasti storici non si è potuto individuare una perimetrazione univoca dell'area tutelata, che individuasse coerentemente il bene paesaggistico, si è

<p>Nel provvedimento, privo di cartografia allegata, sono citate le numerose particelle interessate, situate in un'area ampia attorno alla villa che va da S. Donino al fondo S. Andrea. Il riferimento è al cessato catasto e nel tempo la suddivisione particellare è mutata ma è stato possibile, attraverso la comparazione tra catasto attuale e storico e consultando cartografia storica, individuare gran parte delle particelle citate. Nonostante questo, l'area individuata risulta discontinua con aree tutelate intervallate ad aree senza tutela, che costituiscono dei "vuoti" rispetto al contesto paesaggistico.</p>	<p>deciso di rimandare il caso alla Commissione Regionale per il perfezionamento della tutela.</p>
<p>3. Il provvedimento non indica la tipologia del bene.</p>	<p>Vista la descrizione e le motivazioni del provvedimento, che tutelano una villa ed un viale alberato, si propone di ascrivere il bene alle tipologie di cui alle lettere a) e b) del D.lgs. n. 42/2004.</p>

- il CTS nelle medesime sedute, come risulta dai relativi verbali, a seguito della impossibilità di ricomporre il perimetro della tutela in relazione alle mutate particelle catastali rispetto alle particelle esistenti al momento della notifica, ha condiviso di demandare alla Commissione regionale per il paesaggio il perfezionamento del perimetro di vincolo e l'attribuzione delle categorie;
- in data 5 luglio 2019 è stata quindi convocata la Commissione regionale per il paesaggio, al fine di esaminare e valutare l'opportunità di giungere al perfezionamento della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Villa Talon, in comune di Argelato" tramite la sua esatta individuazione e perimetrazione;

Considerato che:

- la Dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante la Villa Talon Sampieri, il parco e le adiacenze, posti in comune di Argelato nonché il "Vialone di Roveri secolari" posto lateralmente alla Via Comunale delle Lame, dalla Chiesa di S. Donnino fino al Fondo S. Andrea verso sud, è stata notificata il 27 gennaio del 1943 ai sensi della L. n. 1089/39 e della L. n. 1497/39;
- la Commissione regionale per il paesaggio, su rinvio del CTS come sopra specificato, è stata convocata in data 5 luglio 2019;
- la Commissione, in tale seduta del 5 luglio 2019 (prot. PG/2019/0582521 del 05/07/2019), esaminate le criticità e le problematiche rilevate dal CTS nelle sedute del 20 aprile 2018 del 21 febbraio 2019 e del 24 maggio 2019 e rimaste irrisolte per carenza di elementi conoscitivi, ha deciso all'unanimità di

procedere al perfezionamento del Bene paesaggistico di cui si tratta definendo prioritariamente il perimetro della tutela;

- a tal fine, la Commissione ha individuato al proprio interno un gruppo tecnico di lavoro ristretto, composto dai rappresentanti degli Enti coinvolti e dagli Esperti di paesaggio componenti la Commissione stessa, ai quali è stato assegnato il compito di effettuare un sopralluogo nelle aree interessate, reperire la documentazione relativa alle aree da tutelare e riferire alla Commissione in merito ai caratteri paesaggistici, territoriali, storici, culturali e naturalistici distintivi dei luoghi;
- la Commissione, infatti, ha ritenuto di notevole importanza l'apporto conoscitivo e istruttorio che può essere offerto dai propri componenti al fine di giungere al perfezionamento del perimetro della tutela, e, allo stesso tempo, al fine di individuare gli elementi meritevoli per la futura definizione della disciplina di tutela specifica da attribuire alla stessa;
- il gruppo tecnico ristretto si è riunito in data 5 settembre 2019 presso l'Ufficio tecnico del Comune di Argelato, esaminando il caso e svolgendo il sopralluogo dei luoghi interessati, e in data 13 settembre ha approfondito l'istruttoria e redatto la proposta tecnica di ripерimetrazione del Bene paesaggistico da presentare alla Commissione regionale per il paesaggio;
- la Commissione riunitasi nella seduta del 26 settembre 2019, ha preso atto degli approfondimenti del gruppo di lavoro tecnico, e della proposta di modifica della tutela, come risulta dal verbale (prot. PG/2019/723635 del 26/9/2019) e di seguito riportato:

"Il bene in oggetto, la Villa Talon e l'area contermina, si trova nel Comune di Argelato in una porzione di territorio al confine con i Comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile. Il provvedimento originario è stato notificato nel gennaio del 1943 e riguarda sia la tutela architettonica (ai sensi della L.1089/39) che quella paesaggistica (ai sensi della L.1497/39). Il provvedimento non è corredato da una cartografia, ma riporta solo l'elenco di una serie di particelle catastali che individuano come oggetto di tutela la Villa Talon Sampieri, il parco e le adiacenze, nonché il "Viale di roveri secolari" posto lateralmente alla Via Comunale delle Lame, dalla Chiesa di S. Donnino fino al Fondo S. Andrea verso sud. Tale elenco catastale è stato il supporto iniziale di cui ci si è avvalsi per sviluppare l'istruttoria tecnica in sede di CTS. In particolare si è tentato di ricostruire la "storia" delle singole particelle catastali verificandone il cambiamento intervenuto nel tempo. Tuttavia questo approfondimento catastale non è risultato convincente poiché il perimetro, così ricostruito, risulta incoerente rispetto l'oggetto della tutela e caratterizzato da importanti "buchi" che escludono dalla tutela alcuni edifici storici mentre, viceversa, vengono inclusi nel vincolo appezzamenti di terreno privi di particolari caratteristiche paesaggistiche e lontani

dall'oggetto della tutela. Dall'impossibilità di ricostruire un perimetro del bene è emersa la necessità di perfezionamento dello stesso in sede di Commissione Regionale per il paesaggio. Nell'ambito dell'istruttoria in Commissione è stata quindi verificata tutta la documentazione storica e cartografica relativa al complesso di Villa Sampieri-Talon. Dall'analisi della documentazione è emerso chiaramente il rapporto storico che esiste tra la villa, gli edifici che la circondano, il giardino/orto adiacente alla stessa e la viabilità al servizio alla villa. Tra gli elementi viari sono emersi come meritevoli di attenzione: il viale di roveri secolari parallelo alla villa stessa, già citato nella notifica; il grande cannocchiale prospettico perpendicolare all'ingresso principale della villa, un tempo viale alberato; due elementi alberati, detti controviali, paralleli al vialone di roveri, che partendo dai due ingressi laterali della villa costituivano snodi territoriali significativi dal punto di vista storico-paesaggistico.

Come supporto cartografico per la ricostruzione della visione d'insieme della zona agricola circostante la villa sono state analizzate: la planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719), la cartografia storica di Andrea Chiesa (1742), la cartografia immediatamente antecedente all'unità d'Italia, la cartografia IGM di primo impianto, le foto aeree del 1950, le foto aeree degli anni '70 e le più recenti immagini satellitari.

L'esito del sopralluogo ha confermato la presenza in loco di un sistema complessivo di valori ancora integro e di grande interesse, meritevole di tutela, che oltre al bene monumentale ricomprende anche le aree del sistema agrario circostante la villa Sampieri-Talon.

Alcuni degli elementi territoriali di pregio paesaggistico sono riconosciuti dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Argelato, in particolare sono individuati dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che nella zona individua anche un "nodo ecologico complesso provinciale" con la relativa "zona di rispetto".

L'analisi delle peculiarità territoriali ancora oggi leggibili (viali, fossi, cavedagne, edifici minori, aree agricole) ha consentito di ricostruire il perimetro di tutela facendolo coincidere, quando possibile, con gli elementi territoriali più significativi, storici e odierni.

Nello specifico, per l'individuazione del perimetro, sono state valutate alcune scelte, come di seguito descritte.

Nel tratto di perimetro a nord, in località San Donino, si è individuato come caposaldo finale del vincolo il piccolo oratorio di San Donino, presente all'estremità del vialone di roveri citato nel provvedimento originario. Si sono esclusi invece dalla tutela alcuni edifici recentemente rimaneggiati.

Un altro importante elemento territoriale meritevole di tutela al quale si propone di estendere il vincolo è il cosiddetto "Cavedagnone" che dall'ingresso principale della villa arriva

fino alla via della Costituzione. Storicamente alberato e tuttora ben percepibile come cannocchiale prospettico è anche oggetto di una previsione di valorizzazione come percorso ciclo-pedonale da parte del Comune di Argelato. La perimetrazione proposta si attesta sui due fossi laterali, mantenendo da essi un franco di 5 metri per garantirne un'adeguata conservazione.

Per quanto attiene al Viale di roveri della via Lame, già citato nel provvedimento vigente, si propone di mantenere un'ampia fascia di rispetto sul lato est. A tal fine si propone di attestare il perimetro della tutela sulla prima linea di orditura dei campi (circa 45m di distanza dal viale), che, nel primo tratto partendo da nord, coincide con la zona di rispetto del nodo ecologico provinciale individuata dal Piano Strutturale e dal Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Argelato.

Per la definizione della porzione sud del perimetro si propone di estendere il vincolo oltre al Fondo S. Andrea, per ricomprendere anche l'ultimo tratto della via Lame, ancora parzialmente alberato, fino al raggiungimento dell'edicola votiva, in corrispondenza dell'intersezione con la via Beata Vergine, che storicamente è documentata come punto terminale di questo viale monumentale. Per quest'ultima porzione del viale alberato la proposta è di attestare la fascia di tutela, su entrambi i lati, su una larghezza sufficiente a ricomprendere la proiezione a terra delle chiome arboree (circa 10 m), escludendo così dal vincolo gli edifici rurali esistenti.

Sul lato ovest, il segno storico su cui attestare il perimetro della tutela è il confine comunale che un tempo corrispondeva all'antico argine del Fiume Reno e che è ancora oggi per buona parte riconoscibile, in particolare nel tratto che dalla villa va verso nord. Nei terreni a sud della villa, in cui il segno del vecchio argine è oggi scomparso, in tempi più recenti è invece stato prolungato il controviale di frassini, che storicamente con ogni probabilità aveva anche la funzione di connettere la Villa con la via d'acqua del Reno. La proposta è quindi quella di ampliare il perimetro della tutela per includere l'intero controviale di frassini, anche se nel suo tratto finale esso ricade per pochi metri nel territorio dei Comuni contermini di Sala Bolognese e Castello d'Argile.

Entrambe queste Amministrazioni comunali, invitate alla seduta odierna, sono state preventivamente aggiornate, in via informale, sui contenuti istruttori e non hanno sollevato particolari problematiche rispetto all'ipotesi di estendere il perimetro del vincolo al loro territorio.[...]

Tornando al lato nord, la proposta è di chiudere il perimetro del vincolo attestandolo, anche in questo caso, sul limite della zona di rispetto del nodo ecologico provinciale individuata dal RUE di Argelato, fino al ricongiungimento con il punto di partenza in località San Donino.

Infine, nel provvedimento originale non è specificata la tipologia del bene; in considerazione delle caratteristiche

paesaggistiche del luogo, si propongono le lettere a) e b) dell'art.136 del Codice."

- ad esito degli approfondimenti effettuati, la Commissione, nella medesima seduta del 26 settembre 2019, ha espresso parere favorevole alla Proposta del gruppo tecnico per il perfezionamento del perimetro della "Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile", ai sensi dell'art.136 lett. a) e b), del D.Lgs. 42/2004, decidendo all'unanimità:

"1. di dare atto che la proposta condivisa di perfezionamento della perimetrazione del vincolo paesaggistico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile elaborata dal Gruppo di lavoro tecnico e presentata in data odierna, che modifica e aggiorna la perimetrazione del vincolo paesaggistico stesso già insistente nell'area e ora vigente, costituisce una tutela sostanzialmente più ampia ed efficace in relazione ai valori da tutelare del territorio individuato come da vincolare, ed è pienamente conforme alle disposizioni del Codice e della normativa regionale;

2. di esprimere, pertanto, ai sensi degli art. 137 del D.Lgs. n. 42 del 2004, e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, parere favorevole alla proposta di modifica e aggiornamento della perimetrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico del vincolo paesaggistico in oggetto, istituito con notifica del 27 gennaio 1943 e al suo perfezionamento con l'attribuzione delle categorie di cui alle lettere a) e b) del D.Lgs. n. 42/2004;

3. di esprimere inoltre, parere favorevole alla revoca e contestuale sostituzione del vincolo paesaggistico vigente con la nuova perimetrazione di cui alla proposta di modifica e aggiornamento qui approvata, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;

4. di allegare al presente verbale la documentazione descrittiva della proposta, e in particolare:

- Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;
- Allegato B - Descrizione dei confini;
- Allegato C - Cartografia storica;
- Allegato D - Documentazione fotografica;
- Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);
- Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base catastale;
- Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;

5. di allegare altresì al presente verbale l'originale atto istitutivo della dichiarazione di notevole interesse pubblico relativa alla Villa Talon Sampieri sita in Comune di Argelato (BO), notificato il 27 gennaio del 1943;

6. di inviare, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D. Lgs n. 42 del 2004, alle Amministrazioni dei Comuni di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese la documentazione completa ai fini della pubblicazione all'Albo pretorio e del suo deposito presso l'ufficio comunale interessato a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;

7. di dare mandato alla Regione, ai sensi dell'art. 139, del D. Lgs n. 42 del 2004, di comunicare la presente proposta alla Città Metropolitana di Bologna, e di assolvere alle disposizioni stabilite dallo stesso art. 139 ai fini della pubblicizzazione della proposta e dell'avvenuta pubblicazione;

8. di dare atto che la procedura di dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico prosegue nell'osservanza delle disposizioni fissate dagli articoli 139 e 140 del D. Lgs n. 42 del 2004”;

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 139, comma 1, del Codice, con nota del 25/11/2019 (PG/2019/0866274) è stata data comunicazione della Proposta in oggetto ai Comuni di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese, ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio, e alla Città metropolitana di Bologna al fine di dare opportuna informazione dell'avvenuta proposta attraverso i propri siti informatici;
- ai sensi dell'art. 139, comma 1, del Codice la Proposta di perfezionamento della dichiarazione di interesse pubblico in oggetto è stata pubblicata per 90 (novanta) giorni a decorrere rispettivamente dal 26 novembre 2019 all'Albo Pretorio del Comune di Argelato, dal 29 novembre 2019 all'Albo Pretorio del Comune di Castello d'Argile e dal 26 novembre 2019 all'Albo Pretorio del Comune di Sala Bolognese e depositata a disposizione del pubblico presso gli uffici degli stessi Comuni;
- ai sensi dell'art. 139, comma 3, del Codice, con nota del 10 dicembre 2019 (PG PG/2019/0900720 del 10/12/2019) è stata comunicazione dell'avvio del procedimento di perfezionamento della dichiarazione interesse pubblico in oggetto ai proprietari, possessori o detentori del bene, interessati, contenente gli elementi, anche catastali, identificativi dell'immobile e la Proposta formulata dalla Commissione, specificando il termine entro cui presentare le proprie osservazioni;
- ai sensi dell'art. 139, comma 4, del Codice, dalla data di ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento sono decorsi gli effetti di cui all'art. 146, comma 1, del Codice;

- ai sensi dell'art. 139, comma 2, del Codice, dell'avvenuta proposta e della sua pubblicazione è stata data notizia sui siti informatici della Regione e degli enti pubblici territoriali, che ai sensi dell'art. 32 della Legge del 18 giugno 2009, n. 69, esaurisce anche gli obblighi di pubblicazione sui quotidiani; in particolare la documentazione completa relativa alla Proposta in oggetto è stata pubblicata sul sito regionale (<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/beni-paesaggistici/commissione-regionale-per-il-paesaggio-1>);
- ai sensi dell'art. 139, comma 5, del Codice nei 30 (trenta) giorni successivi al termine della pubblicazione della Proposta, i Comuni, la Città Metropolitana di Bologna, le associazioni portatrici di interessi diffusi e gli altri soggetti interessati hanno avuto facoltà di presentare alla Regione osservazioni e documenti;
- nei periodi indicati dal Codice non è stata presentata alcuna osservazione alla Proposta di tutela che, pertanto, si intende assentita così come formulata dalla Commissione nella seduta del 26 settembre 2019;

Ritenuto, per tutto quanto sopra specificato, di:

- approvare, sulla base della Proposta della Commissione regionale per il paesaggio, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e dell'art. 71 della L.R. n. 24 del 2017, il perfezionamento del perimetro della Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area denominata "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile" ai sensi dell'art. 136 lett. a) e b) del Codice;
- allegare alla presente deliberazione, la documentazione relativa, e in particolare:
 - Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;
 - Allegato B - Descrizione dei confini;
 - Allegato C - Cartografia storica;
 - Allegato D - Documentazione fotografica;
 - Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base Database Topografico Regionale (principale);
 - Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base catastale;
 - Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico su base satellitare;
- di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso relative al vincolo paesaggistico di cui si tratta al Comitato Tecnico

Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;

- di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo paesaggistico già insistente sull'area e istituito con notifica del 27 gennaio 1943 e la sua sostituzione con la nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico;
- di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;

Dato che la documentazione completa relativa all'oggetto di cui si tratta è conservata agli atti del Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 468 del 10/04/2017, "Il sistema del controllo interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 83 del 21/01/2020 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022";

Richiamate inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree interne, Programmazione territoriale, Pari Opportunità';

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni meglio specificate in premessa che qui si ritiene integralmente richiamata, il perfezionamento della Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile, ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. a) e b), del Codice, proposta dalla Commissione regionale per il paesaggio nella seduta del 26 settembre 2019, PG/2019/723635 del 26/9/2019, ai sensi dell'art. 140, comma 1, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio, e dell'art. 71 della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24;
2. di dare atto che la Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al precedente punto 1) è composta dalla seguente documentazione, inserita su supporto informatico, quale parte sostanziale e integrante della presente deliberazione:
 - Allegato A - Relazione descrittiva delle peculiarità paesaggistiche dell'ambito di tutela;
 - Allegato B - Descrizione dei confini;
 - Allegato C - Cartografia storica;
 - Allegato D - Documentazione fotografica;
 - Tavola 1 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, su base Database Topografico Regionale (principale);
 - Tavola 2 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, su base catastale;
 - Tavola 3 - Delimitazione dell'area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico, su base satellitare;
3. di approvare la proposta della Commissione regionale per il paesaggio di rinviare la definizione delle prescrizioni d'uso previste dagli artt. 138, comma 1, ultima parte, e 140, comma 2, del Codice, del Codice, relative al vincolo paesaggistico

di cui si tratta al Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio;

4. di approvare il contestuale aggiornamento del vincolo paesaggistico già insistente sull'area e istituito con notifica del 27 gennaio 1943 e la sua sostituzione con la nuova dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico oggetto del presente provvedimento, confermando che tale sostituzione avrà effetto dalla data di approvazione della presente deliberazione;
5. di dare atto che l'approvazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico e la nuova perimetrazione che ne deriva non esplicano effetti retroattivi;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 140, comma 2, del D. Lgs. n. 42/2004, e dell'art. 71 della L. R. 21 dicembre 2017, n. 24, la dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico di cui al punto 1), costituisce parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale paesaggistica dell'area interessata;
7. di disporre, ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art.140, comma 3, del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
8. di disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art.140, comma 3, del D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, la notifica della presente deliberazione ai proprietari, possessori o detentori del bene e la trascrizione, a cura della Regione Emilia-Romagna, nei registri immobiliari;
9. di invitare, sempre ai fini della conoscibilità della dichiarazione di notevole interesse pubblico, i Sindaci del Comune di Argelato, Castello d'Argile e Sala Bolognese ad affiggere all'Albo Pretorio copia della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana contenente la presente deliberazione per un periodo di 90 giorni, ai sensi dell'art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004. I Comuni, inoltre, dovranno tenere a disposizione, presso i propri uffici, copia della planimetria per la libera visione al pubblico, come previsto dallo stesso art. 140, comma 4, del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
10. di inviare, per opportuna conoscenza, la presente deliberazione ai Comuni di Argelato, Castello d'Argile e Sala

Bolognese, alla Città metropolitana di Bologna, al Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna e alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;

11. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI -TALON E DEL VIALE DI ROVERI, SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO D'ARGILE

Allegato A

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE PECULIARITA' PAESAGGISTICHE DELL'AMBITO DI TUTELA

La tenuta giardino-campagna Sampieri-Talon

La tenuta di Villa Sampieri Talon a Volta di Reno, nel comune di Argelato, si inserisce pienamente nell'esperienza architettonica delle cosiddette 'Ville del Bolognese' ideate come elemento ordinatore del giardino-campagna fin dal XVI secolo. La preservazione, nei secoli, della strutturazione dello spazio pertinenziale della villa in continuità con la campagna circostante, definito attraverso un sistema di corrispondenze architettoniche e naturalistiche, attribuisce una notevole importanza paesaggistica all'area, considerata da Anna Maria Matteucci e Giampiero Cuppini, nel loro fondamentale studio del 1969, «la testimonianza più intatta e completa che sia rimasta nel bolognese». Ciò è stato garantito, nel tempo, dalla continuità proprietaria prima dei Sampieri e poi dei Talon.

Certamente degno di menzione è il particolare rapporto della villa con il territorio circostante, rapporto che non è lasciato al caso ma è anzi un aspetto di grandissimo interesse. Il Cavedagnone, il lungo viale d'accesso, una volta alberato, di circa 1.800 metri, rappresentava la via di accesso principale alla tenuta. Se questo è l'asse dominante Est-Ovest per il disegno generale della tenuta e l'organizzazione dei fondi agricoli, lungo l'asse Nord-Sud vengono invece collocate altre vie d'accesso con funzioni di servizio ma anch'esse di rilevanza paesaggistica, ora in parte alberate principalmente con frassini e querce, tra cui in particolare il maestoso doppio filare di Via Lame, già richiamato nel precedente decreto di vincolo come *Vialone di Roveri secolari*. Il margine Ovest della tenuta è offerto dalle anse dell'antico tracciato del fiume e proprio all'interno di una di esse trovano posto la villa con le pertinenze; un rapporto, quello con la via d'acqua, storicamente molto importante. La villa diviene così fulcro per l'organizzazione del territorio, in perfetta simbiosi con la pianura circostante. La natura è stata sottomessa alla ragione, ordinata e dominata dall'uomo, con i campi di forma regolare delimitati da cavedagne e fossati e le prospettive fatte di siepi, filari e vigneti addobbati a festoni. La campagna è quasi un giardino, e proprio con la mediazione del

giardino vero e proprio arriva fino all'edificio nobile. La villa, quindi, non è un corpo separato ma, armoniosamente inserita nell'ambiente, simboleggia questo strettissimo legame tra architettura e natura. Il paesaggio rurale è cambiato nel tempo ma il rapporto tra territorio, architettura e paesaggio è ancora fortemente percepibile.

Le azioni di tutela e la valorizzazione della tenuta dovranno tenere ben presente quella che è la caratteristica più importante di Villa Talon, ovvero l'essere un *unicum* di elementi paesaggistici stretti da fortissimi legami, e porsi l'obiettivo di conservare alla villa e a tutti i suoi annessi le caratteristiche originarie, onde consentire di percepirne la storia e le funzioni e, senza scollamenti innaturali, armonizzarle secondo le nuove necessità al fine di dare continuità nel tempo a quella unione, così compenetrata nel *genius loci* e nella cultura della comunità, tra attività produttive e vita sociale e culturale.

Il complesso della Villa Sampieri-Talon

La villa di campagna del ramo senatorio dei Sampieri, ereditata dai Talon attraverso il matrimonio della marchesa Carolina Sampieri con il nobile francese Denis Gabriel Victor Talon avvenuto nel 1849, rappresenta il fulcro della vasta proprietà terriera che si estende tra via Lame e il vecchio argine del fiume Reno. Il complesso storico di Villa Sampieri Talon è composto da cinque fabbricati: al centro sorge la villa, fiancheggiata ad est e ad ovest da due barchesse porticate; a nord-ovest sono collocati la torre colombaia, con ampliamento destinato ad ospitare le scuderie e l'alloggio del custode, e un fienile. Sul lato sud del vasto prato posteriore sorgono le scuderie novecentesche.

Giovanni Battista Sampieri (immortalato con la planimetria dell'edificio in mano in un ritratto del 1538) commissionò, negli anni Trenta del XVI secolo, la costruzione della sua residenza di campagna sui resti di un antico palazzo fortificato, delineando un edificio di impianto rettangolare, con loggia passante. In seguito, come attesta lo schizzo del 1578 (A.S.BO, Raccolta Gozzadini n. 171), fu creata una nuova facciata con aperture regolari ed elementi in bugnato che conferirono una *facies* severa e monumentale al palazzo di campagna. Risale agli inizi del XVIII secolo la sopraelevazione della villa e una nuova distribuzione funzionale degli ambienti interni che ruotava attorno alla Sala d'Armi.

Sistema storico del giardino-campagna e sistema attuale delle specie arboree

La loggia passante può essere considerata un elemento distributivo essenziale per porre in collegamento la residenza dei Sampieri con il contesto paesaggistico costituito dal vasto prato serraglio anteriore e dall'orto-giardino posteriore, ben individuabili nella planimetria del perito agrimensore G.B. Dal Ferro (1624). Ulteriori particolari sulla sistemazione agraria dei terreni pertinenziali emergono nella planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719) dove si può notare la cancellata sulla 'Strada Pubblica detta via Nuova' (corrispondente al cosiddetto *Vialone di Roveri secolari*), il grande prato davanti al palazzo delimitato da doppio filare di arbusti e, sul retro, un Orto Piccolo, un Prato, una piccola zona boschiva, l'aia della corte rurale, e un vasto terreno, caratterizzato dalla presenza di un Orto Grande diviso in sei settori. In entrambe le mappe si riconoscono alcuni fabbricati di servizio tra cui spiccano due barchesse, un edificio rurale con stalla fienile e la torre colombaia.

Del giardino storico originario rimangono solo le informazioni nella documentazione storica, probabilmente riconducibile ai giardini formali organizzati in ambienti chiusi ma comunicanti.

Diversi interventi nel tempo ne hanno modificato il disegno originario, ma sono ancora riconoscibili i segni e i profili dell'antico impianto. Gli interventi di fine Ottocento-inizio Novecento funzionali all'introduzione dell'allevamento dei cavalli purosangue (la cosiddetta Razza Volta) ovvero la costruzione di scuderie, la trasformazione dell'area posteriore alla villa in un vasto prato recintato per la sgambatura e di quella anteriore in prato per le gare ippiche, hanno modificato, senza alterare, la leggibilità generale della stretta connessione tra progettazione architettonica e paesaggistica, messa in luce nello studio di Cuppini e Matteucci. Nel giardino attuale è ancora possibile percepire la "nobiltà" del luogo, il *genius loci* di Villa Talon e la straordinarietà di questo ambiente. La presenza di piante arboree di grandi dimensioni, manutentate con giusta tecnica forestale, la buona costituzione del prato e l'alternanza di zone d'ombra e radure aperte rendono piacevole la permanenza nel luogo. Lo stato del manto erboso e delle piantumazioni arboree ed arbustive evoca fertilità e naturalezza dell'area. Il parco è la matrice spontanea in cui si inserisce la villa, senza il quale non sarebbe possibile evocare i fatti del passato ed essere così vitale oggi.

Il sistema di accessi alla villa: il cavedagnone, il viale di roveri e i controviali

L'accesso a Villa Sampieri Talon è garantito da due assi principali perpendicolari, già riconoscibili nella citata planimetria del Bonacursi (1719), seppur parzialmente, e nella *Mappa della Pianura Bolognese* di Andrea Chiesa (1742), nella *Pianta delle strade, sentieri e stradelli pubblici* (1744) e nel *Catasto Boncompagni* (1777-1786).

L'uno consiste in un lungo rettilineo in direzione est, che marca il cosiddetto Cavedagnone: gli studiosi Lorenzino Cremonini e Piero Ruggeri hanno ipotizzato che il viale fosse stato realizzato come collegamento al centro abitato di Argelato. Come attestano le fotografie storiche, fino agli anni Sessanta del Novecento il Cavedagnone era ancora alberato con pioppi canadesi (*Populus deltoides* e *Populus fremontii*) e si interropeva in corrispondenza dell'attuale via Costituzione. Dell'asse rimane tuttora una chiara traccia nell'orditura dei campi, parzialmente alterata solo nel tratto terminale verso la via Costituzione, interessato dall'area industriale dell'ex Zuccherificio. Ad ovest si interseca con via delle Lame, indicata nelle planimetrie storiche come 'Strada Pubblica detta via Nuova'.

La strada, descritta nel provvedimento del 27/01/1943 come un "vialone di Roveri secolari posti lateralmente alla via comunale delle Lame", si sviluppa con un andamento rettilineo nel solo tratto prospiciente le proprietà dei Sampieri Talon. Il lungo viale è marcato, a nord, dalla presenza dell'Oratorio di San Donnino, cappella di proprietà dei Sampieri Talon, e a sud dal fabbricato rurale del Fondo Sant'Andrea. Tuttavia si può presupporre che, in origine, fosse l'edicola votiva, individuabile all'incrocio con via Beata Vergine, a segnare il termine del vialone alberato.

Nella cartografia storica e nell'ortofoto 2017 è possibile individuare la traccia di due controviali, paralleli al Viale di Roveri, che confluiscono negli accessi laterali della Villa. Si tratta di due viali alberati con frassini (*Fraxinus ormus*) che ancora oggi ordinano il sistema dei campi a nord e a sud della Villa e che un tempo avevano con ogni probabilità anche il ruolo di connettere, sul lato sud, la Villa con la via d'acqua del Reno.

Le corti rurali

Nei terreni a ovest del viale di roveri, sorgono tre corti agricole, che completano il sistema della tenuta. Sono così individuati nel Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Argelato (approvato

con deliberazione di C.C n.15 del 27.03.2009 e aggirato alla variante n.7 del 2017 approvata con deliberazione di C.C. n. 03 del 15.02.2018):

- Corte rurale n. 41 (Fondo San Fabiano) – casa rurale isolata; edificio accessorio
- Corte rurale n. 40 – casa rurale isolata; 3 edifici accessori; stalla-fienile; macero
- Corte rurale n. 36 (Fondo Sant’Andrea) – stalla-fienile

Bibliografia

L. Cremonini, P. Ruggeri, *Palazzo Sampieri Talon in Antiche ville e palazzi della campagna di Argelato*, Bologna, 1992, pp. 197-238.

G. Cuppini, A.M. Matteucci, *Ville del Bolognese*, Bologna, 1969.

DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI -TALON E DEL VIALE DI ROVERI, SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO D'ARGILE

Allegato B

DESCRIZIONE DEI CONFINI

La perimetrazione parte dalla località Volta Reno, in Comune di Argelato, e precisamente dall'oratorio di San Donino all'incrocio tra via Lama e via Centese, da cui si risale detta via Centese, in direzione Argelato, lungo il ciglio destro della carreggiata per 45m.

Proseguendo a sud, il lato orientale dell'ambito di tutela è definito dalla linea di orditura dei campi parallela alla via Lama (a circa 45 m di distanza da quest'ultima) che dalla via Centese arriva fino al fondo San Luca e delinea una ampia fascia di rispetto del vialone di Roveri, corrispondente alla zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale (cfr. Piano Strutturale Comunale tav. 1). Si segue tale fascia di rispetto fino al Cavedagnone perpendicolare all'ingresso principale della Villa.

Si prosegue lungo il lato nord del Cavedagnone fino alla via della Costituzione seguendo il fosso e, nell'ultimo tratto, la Fossa Quadra. Quindi, percorsa via della Costituzione sul ciglio ovest per la larghezza del Cavedagnone, si segue il lato sud di quest'ultimo in linea retta fino all'altezza della citata fascia di rispetto del Vialone di Roveri. Si prosegue quindi sul prolungamento della fascia di rispetto sulla linea di orditura dei campi in direzione sud fino al fondo San Luca. Immediatamente prima di esso, in corrispondenza del limite fra le particelle 173 e 168 del foglio 11, voltando a destra, si raggiunge la via Lama. Si prosegue quindi paralleli alla via Lama mantenendo da essa una fascia di rispetto ristretta di circa 10m, sufficiente a ricomprendere la proiezione a terra della chioma degli alberi ed escludendo i fabbricati rurali esistenti, fino all'edicola votiva all'incrocio con via Beata Vergine. Superata l'edicola, si risale quindi la via Lama, in direzione nord, con il medesimo criterio di mantenere una fascia di 10 m, fino al fondo S. Andrea dove in corrispondenza del limite fra le particelle 6 e 1 del foglio 10 si svolta a sinistra e si raggiunge il confine comunale. Da qui si segue, in direzione nord, il confine comunale fino all'incrocio della prima cavedagna.

Da questo punto, nei territori dei comuni di Sala Bolognese e Castello d'Argile, si segue la cavedagna in direzione ovest fino a superare il controviale alberato parallelo alla via Lama, quindi si prosegue in direzione nord lungo la prima linea di orditura dei campi fino a riprendere il confine comunale di Argelato. Si prosegue seguendo quest'ultimo fino alla cavedagna all'altezza del Fondo

San Fabiano. Quindi, svoltando a destra in direzione est, si segue la cavedagna e i limiti del Fondo San Fabiano (foglio 2, particelle catastali n. 5, 6 e 148, corrispondente ai limiti della zona di rispetto del nodo ecologico complesso provinciale) fino a ricongiungersi alla via Lama in località San Donino-Volta Reno. Si segue quindi l'ultimo tratto della via Lama, in linea retta retta mantenendo una fascia di rispetto di 15 m, fino alla via Centese.



ASSESSORATO MONTAGNA, PARCHI E FORESTAZIONE,
AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE,
PARI OPPORTUNITÀ

**DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI - TALON E DEL VIALE DI ROVERI,
SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO
D'ARGILE**

Allegato C

CARTOGRAFIA STORICA

Estratti cartografici tratti da:

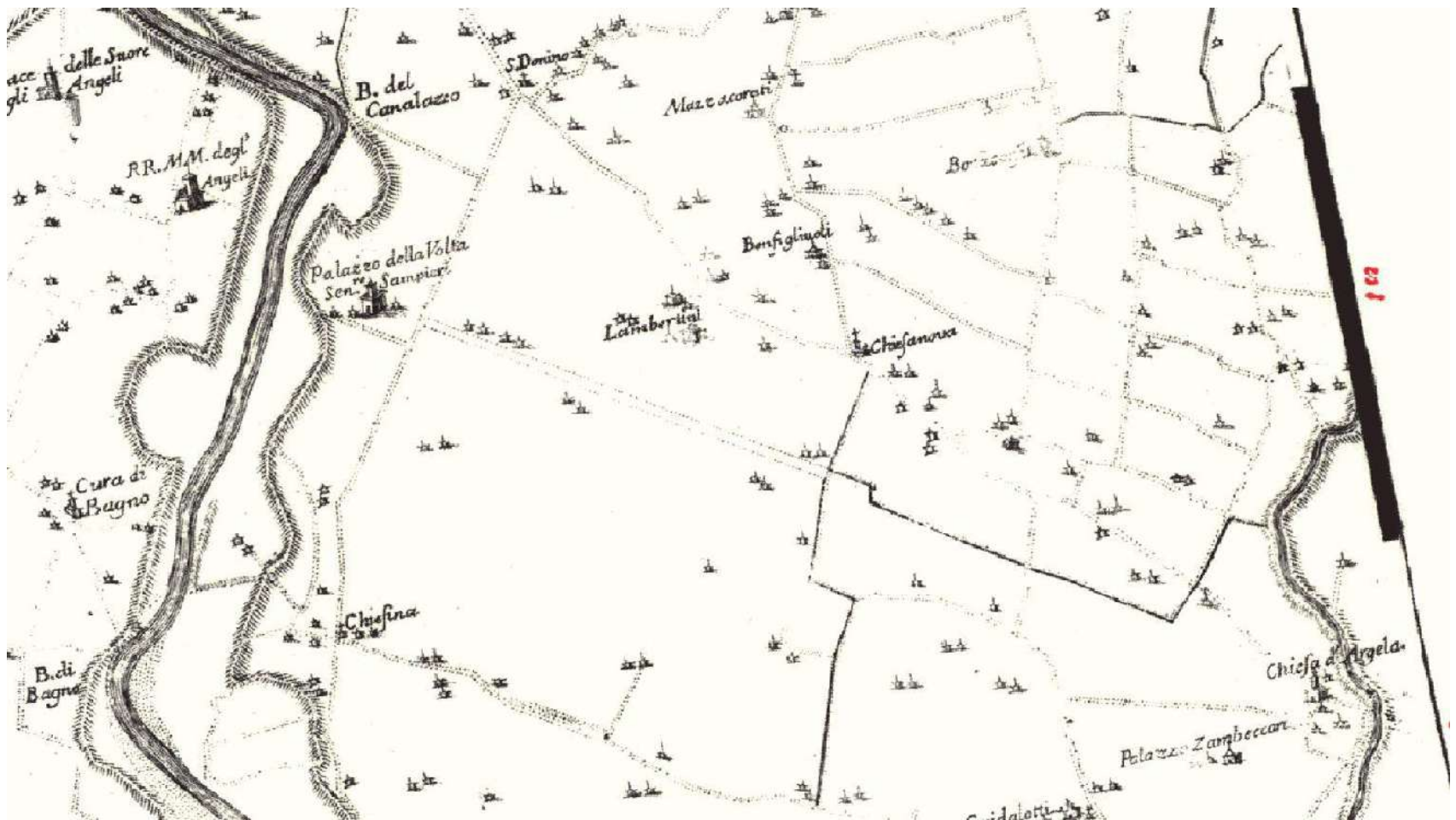
- Planimetria di Bartolomeo Bonacursi (1719)
- *Mappa della Pianura Bolognese* di Andrea Chiesa (1742)
- *Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana* (1851)
- *Cartografia IGM di primo impianto* (post Unità d'Italia)
- *Volo aereo GAI* (1954)
- *Foto aerea RER* (22 maggio 1977)

[illegible]

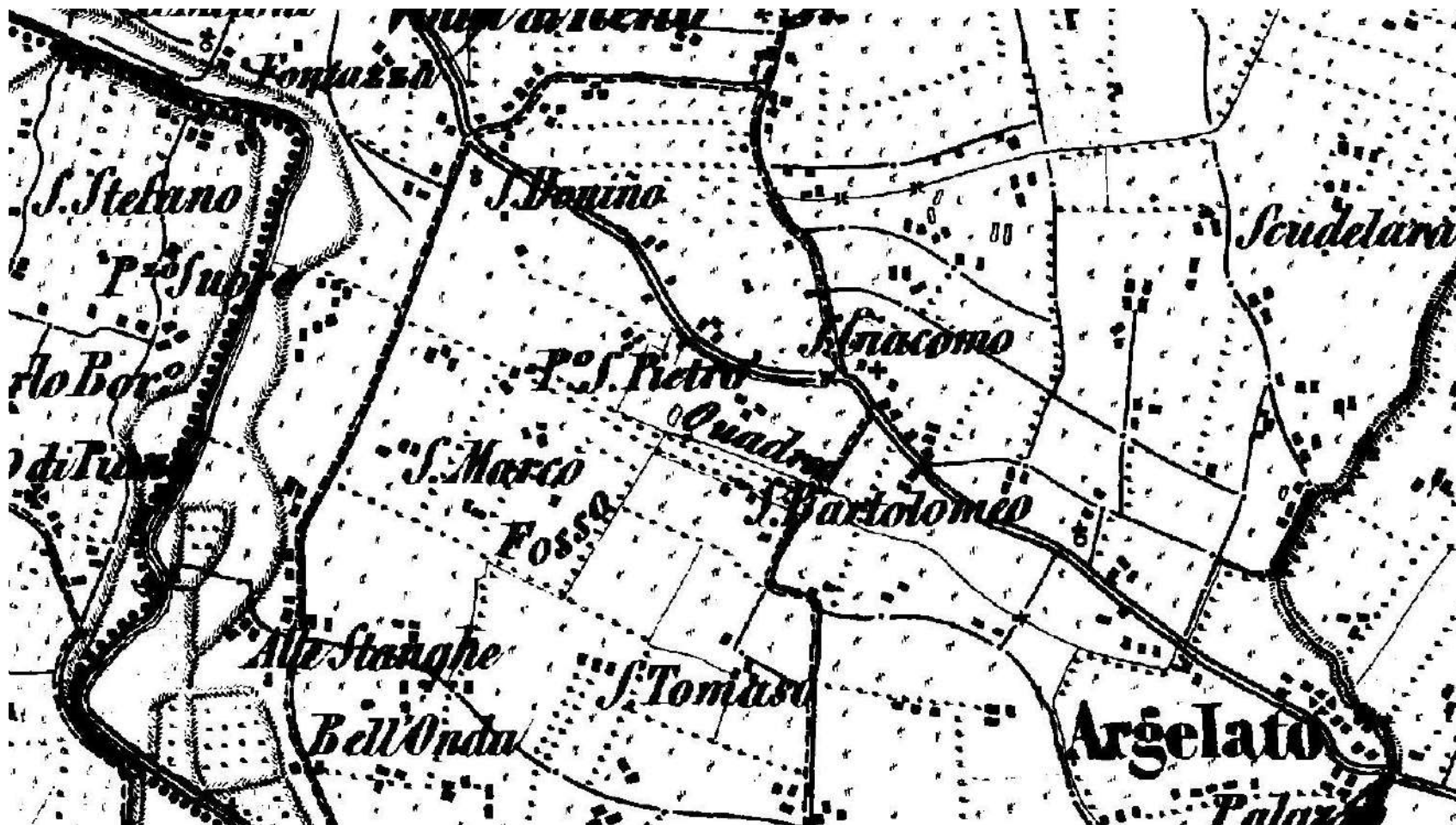
Dettaglio della planimetria del perito agrimensore Bartolomeo Bonacursi (1719)



Mappa della Pianura Bolognese di Andrea Chiesa (1742)



Carta Topografica dello Stato Pontificio e del Granducato di Toscana (1851)



Cartografia IGM di primo impianto (post Unità d'Italia)



Volo aereo GAI (1954)



Dettaglio del *Volo aereo GAI* (1954)



Foto aerea RER (22 maggio 1977)





ASSESSORATO MONTAGNA, PARCHI E FORESTAZIONE,
AREE INTERNE, PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE,
PARI OPPORTUNITÀ

**DICHIARAZIONE DI INTERESSE PUBBLICO DELLA TENUTA SAMPIERI - TALON E DEL VIALE DI ROVERI,
SITI IN LOCALITA' VOLTA DI RENO, NEI COMUNI DI ARGELATO, SALA BOLOGNESE E CASTELLO
D'ARGILE**

Allegato D

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

1. Il prato serraglio antistante Villa Sampieri Talon
2. La facciata anteriore della Villa Sampieri Talon
3. La facciata posteriore della Villa Sampieri Talon
4. Il prato posteriore corrispondente all'antico Orto Grande
5. Il Viale di roveri
6. L'Oratorio di San Donino
7. Lo stemma dei Sampieri Talon sulla facciata dell'Oratorio
8. L'edicola votiva della Beata Vergine
9. Il 'Cavedagnone'
10. Il controviale di frassini
11. Campi coltivati tra il Viale di roveri e il controviale di frassini

5

CASTELLO D'ARGILE

3 4

10-11

1

9

ARGELATO

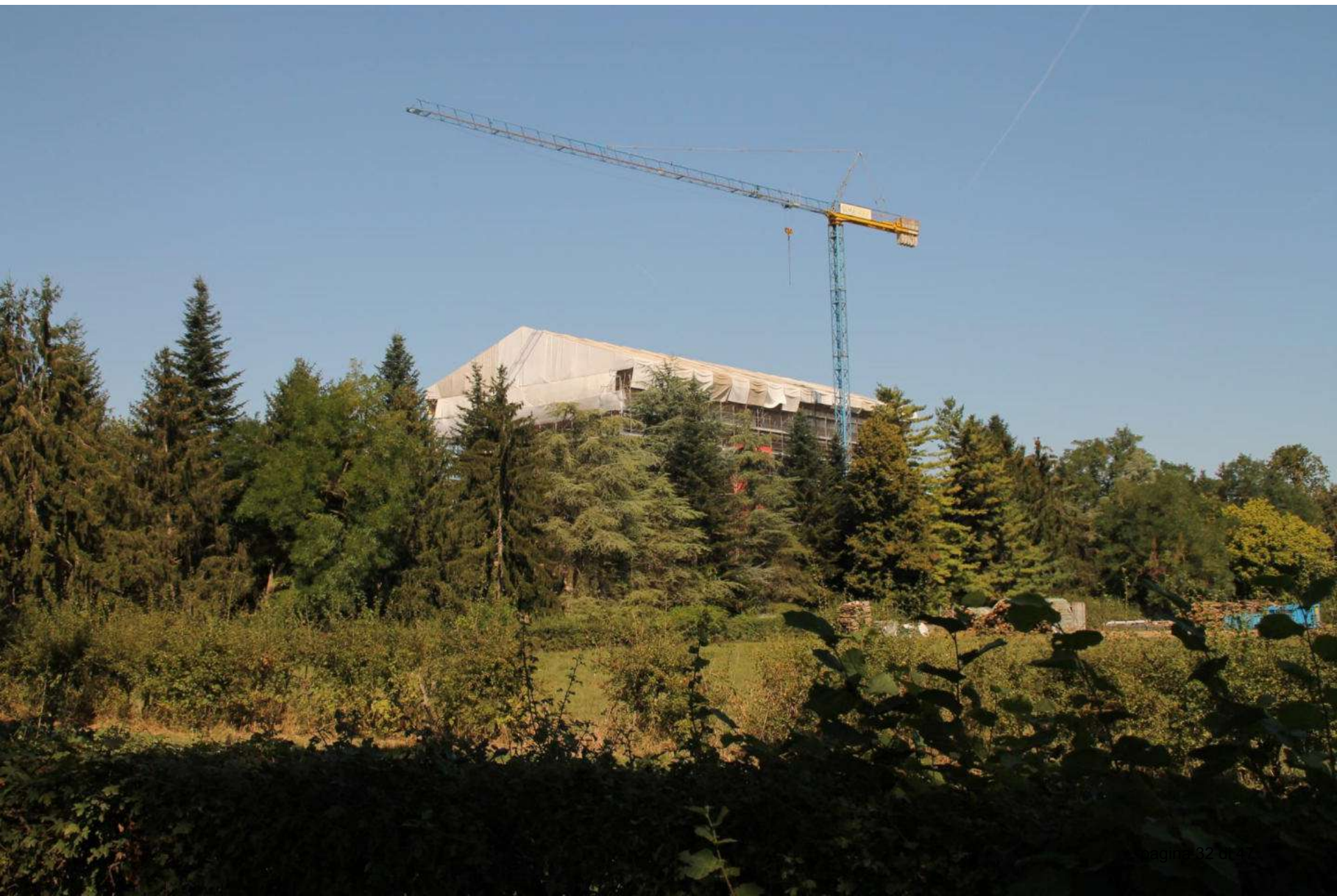
SALA BOLOGNESE

6-7

5

8

1. Il prato serraglio antistante Villa Sampieri Talon



2. La facciata anteriore della Villa Sampieri Talon (per gentile concessione di Studio Tecnico Associato Marchingegno)



3. La facciata posteriore della Villa Sampieri Talon



4. Il prato posteriore corrispondente all'antico Orto Grande



5. Il Viale di Roveri





6. L'Oratorio di San Donino

7. Lo stemma dei Sampieri Talon sulla facciata dell'Oratorio



8. L'edicola votiva della Beata Vergine (fonte google maps)



9. Il 'Cavedagnone'



10. Il controviale di frassini



11. Campi coltivati tra il Viale di roveri e il controviale di frassini



Tavola 1

**Delimitazione dell’area oggetto della
dichiarazione di notevole interesse pubblico
della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri,
siti in località Volta di Reno, nei comuni di
Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile**

(ai sensi dell’art.136 lett. a) e b) del D.Lgs.42/2004)



Legenda

-  **limite area di notevole interesse**
-  **limiti amministrativi comunali**

Scala 1: 5.000
Base cartografica: DBTR

nome del file: //BO_Sampieri-Talon.mxd

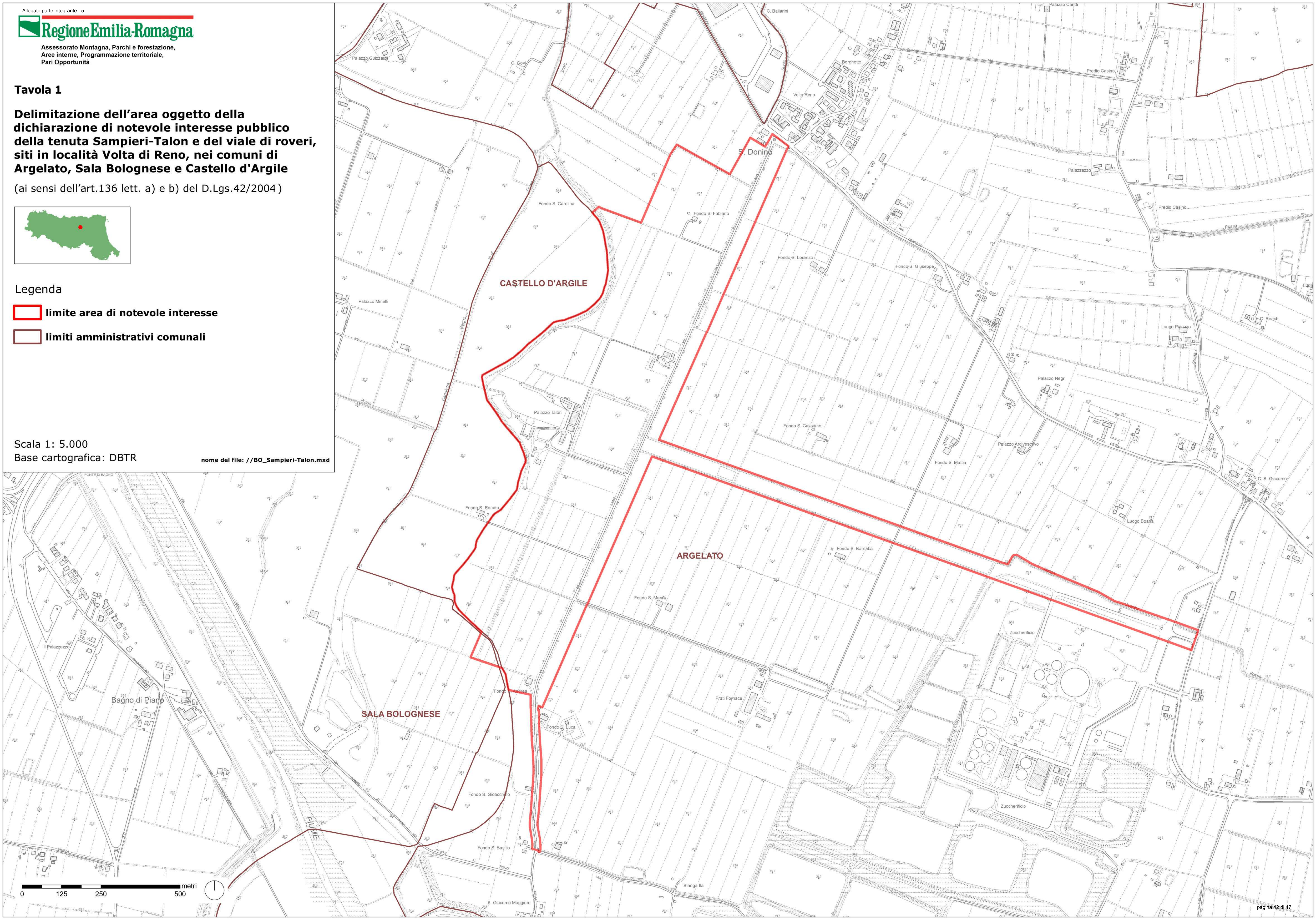


Tavola 2

**Delimitazione dell'area oggetto della
dichiarazione di notevole interesse pubblico
della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri,
siti in località Volta di Reno, nei comuni di
Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile**

(ai sensi dell'art.136 lett. a) e b) del D.Lgs.42/2004)



Legenda

- limite area di notevole interesse**
- fogli nel comune di Argelato**
- fogli nel comune di Sala Bolognese**
- fogli nel comune di Castello d'Argile**

Scala 1: 5.000
Base cartografica: Catastale

nome del file: //BO_Sampieri-Talon.mxd



Tavola 3

Delimitazione dell’area oggetto della dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta Sampieri-Talon e del viale di roveri, siti in località Volta di Reno, nei comuni di Argelato, Sala Bolognese e Castello d'Argile

(ai sensi dell’art.136 lett. a) e b) del D.Lgs.42/2004)

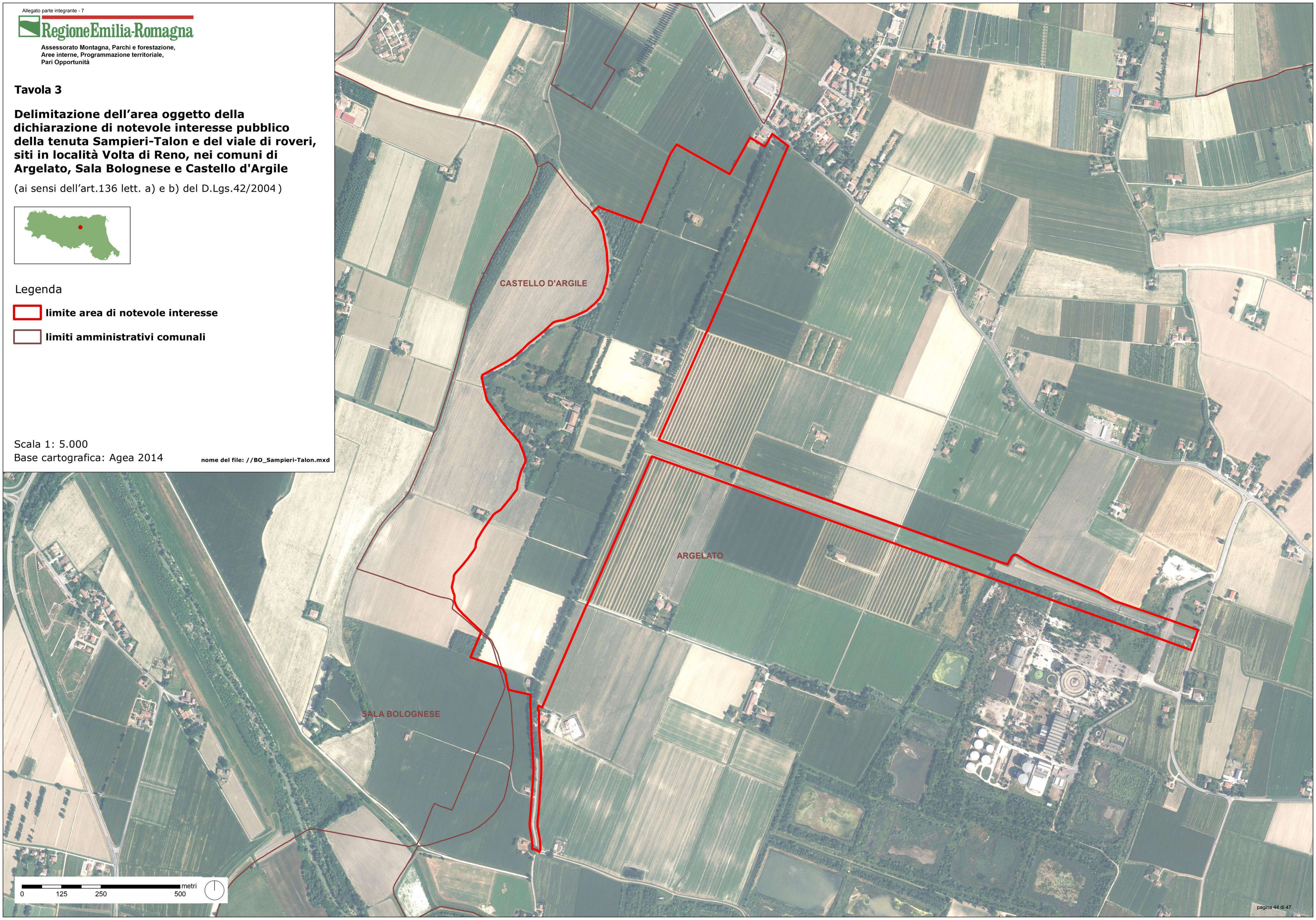


Legenda

-  **limite area di notevole interesse**
-  **limiti amministrativi comunali**

Scala 1: 5.000
Base cartografica: Agea 2014

nome del file: //BO_Sampieri-Talon.mxd



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Gabrielli, Responsabile del SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/587

IN FEDE

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2020/587

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 540 del 25/05/2020

Seduta Num. 20

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi